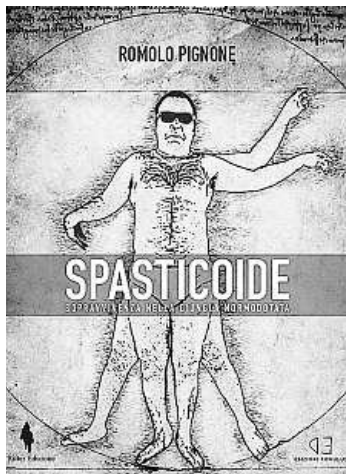


Romulus getta un libro oltre gli ostacoli

«Spasticoide», opera prima di Romolo Pignone, sosterrà anche borse di studio

**La Fondazione Romulus
presenta una serie di ini-
ziative a favore dei disabili**

■ «Essere diventato un meraviglioso *spasticoide* rigido come un baccalà è stato un caso. Come un caso è il fatto di avere gli occhi marroni, di essere peloso come un gibbono o di non essere molto alto, nemmeno se riuscisci a stendere del tutto le mie ginocchia anchilosate. Senza che glielo chiedessi, il destino mi ha lanciato la più grande tra le sfide, quella che fuor di dubbio sta alla base di tutte le altre. Il fato ha deciso di lasciare intatti il mio intelletto, la mia coscienza e la mia psiche, facendomi quindi sentire in dovere di sfruttare al meglio tutto quanto mi è rimasto. Nonostante qualche saltuario dubbio ritengo questa la mia più grande fortuna, seconda sola al fatto di avere una madre che mi ha so-



LA COPERTINA Ironia, tenerezza, ma anche crudo realismo nel libro di Romolo Pignone.

stenuto fin dal primo vagito senza mai stancarsi». In questo brano tratto dal suo primo libro («Spasticoide - Sopravvivenza nella giungla normodotata», Edizioni Romulus e

Ritter) sta molta della storia, della filosofia di vita e dello spirito che Romolo Pignone vuole raccontare. La storia di un ragazzo di origine italiana nato a Uster e che a 9 mesi, a causa di una vaccinazione, si ritrova su una sedia a rotelle, colpito da una tetraparesi spastica.

Trentatré anni dopo, Romolo – che nel 1983 si è trasferito a Lugano – si ritrova a parlare di traguardi che molti «normodotati» si sognano: laureando in Scienza della Comunicazione, una microazienda di servizi informatici, una Fondazione (Romulus) per aiutare i disabili e, infine, questo libro. «Un testo che si legge d'un fiato – commenta Eddo Rigotti, ex-decano dell'USI – e di cui, come docente, sono fiero. Il libro è pervaso da una grande gioia di vivere e la sua esperienza così ricca dà senso alla sua vita ma anche alla nostra».

Le strade di Romolo e di Giorgio Giudici si sono invece incro-

ciate... per strada. «Un giorno – racconta il sindaco – qualcuno mi chiese un incontro per parlare di problemi di mobilità. Erano Romolo e sua madre, e percorrendo con loro il tragitto da via Maggio a al centro trovammo i punti da modificare per facilitare il passaggio. La città, anche stimolata dalla FTIA, ha fatto importanti passi in avanti in questo campo. Ma quando Romolo, tempo dopo, è tornato da me per esprimermi i suoi dubbi sul fatto di terminare gli studi, visto che così facendo avrebbe perso i sussidi, sono rimasto scandalizzato. È chiaro che qui il sistema non funziona! Gli ho comunque consigliato di proseguire, e così è nata anche la Fondazione». La Fondazione, spiega Romolo, «si prefigge di assegnare delle borse di studio per le scuole superiori e l'università a persone con handicap fisici o sensoriali, a partire dall'anno scolastico 2010-11. Per sponrarle a far be-

ne, perché per me accedere allo studio è stato fondamentale. Speriamo che il libro possa contribuire a promuovere e finanziare le nostre iniziative; e che le Edizioni Romulus diventino un vettore per i disabili che avessero voglia di scrivere su di loro o su qualsiasi altra cosa. Perché sono le barriere interpersonali le prime che devono cadere: il resto segue».

«La borsa di studio servirà da esempio e da stimolo per altre iniziative istituzionali e private», conclude Lauro Degiorgi, che era direttore quando Romolo frequentava la Scuola Media di Viganello e che a quei tempi soprannominò «Roccia» la madre di Romolo, Viola («incomparabile cuoca», assicura il collega Francesco Mismirigo nell'introduzione del libro in cui svela che Romolo «è uomo di mondo, con una sfegatata passione per il calcio e per le donne»). Per altre informazioni sulla Fondazione: www.romulus.ch. **cl.m.**